

## LA KERMESSE DI FERRARA



Imprenditori cinesi davanti al progetto di «Salita dei cinesi»

## I cinesi cercano fondi per il restauro della Sanità

NAPOLI — Una volta rientrati in Cina si impegneranno nella raccolta fondi a sostegno del progetto di recupero urbanistico e sociale «Sanità, ieri oggi e domani», illustrato ieri alla XIV edizione del Salone del Restauro di Ferrara. A sollecitare l'interesse della delegazione orientale di operatori culturali presente alla fiera della città emiliana, il racconto di padre Antonio Loffredo, parroco della basilica di Santa Maria alla Sanità, che ha spiegato come nel Seicento il prete Mario Ripa, di ritorno dalla Cina, avesse deciso di aprire una scuola di lingue orientali nel quartiere del centro storico di Napoli e come da questa circostanza derivasse il nome poi attribuito alla strada resa celebre dal film di Vittorio De Sica «Ieri, oggi e domani», cioè «Salita dei cinesi». Padre Antonio Loffredo, ha partecipato ieri, assieme ad Amalia Scielzo della Soprintendenza per i beni architettonici di Napoli, Edoardo Zanchini di Legambiente, e Ernesto Albanese, presidente de L'Altra Napoli al convegno «La riqualificazione urbana come strumento di legalità», promosso nell'ambito del Salone.

«Rione Sanità: ieri, oggi e domani» è stato realizzato dall'associazione «L'altra Napoli», un gruppo di professionisti che cercano di far uscire il quartiere dalla difficile situazione di criminalità e disoccupazione in cui versa. Per questo, a breve sarà realizzata una cooperativa che potrà offrire sbocchi professionali ai giovani residenti, l'affitto di camere agli studenti e l'organizzazione di visite guidate ai tesori recuperati, come il Giardino degli Aranci della «Salita dei Cinesi» o le facciate restaurate degli edifici di piazza San Severo.

«Il degrado urbanistico deprime le potenzialità dei giovani - ha spiegato il presidente de L'altra Napoli Ernesto Albanese - perciò noi vogliamo dimostrare che il recupero urbanistico può fare da traino a quello sociale ed economico, risvegliando negli abitanti del rione la voglia di riscatto e legalità». L'associazione ha già iniziato la raccolta di due milioni grazie ai contributi di aziende e istituzioni private.